

E' la seconda vittima della precoce stagione balneare

## Muore un giovane a Fregene colpito da malore in mare

In vano è stato soccorso sulla spiaggia. Un medico gli ha praticato a lungo la respirazione artificiale - Introvabile l'amico: è annegato con lui?

Rincorreva una palla in strada

## Bimbo di 5 anni ucciso dall'auto



Sergio Pompei  
è stato trasportato con una vettura di passaggio al San Filippo Neri. L'urto violentissimo gli aveva causato varie e gravissime fratture e lesioni interne. I medici hanno anche tentato un intervento operatorio, ma dopo alcune ore, senza aver ripreso conoscenza, il piccolo è deceduto.

La bella giornata di ieri — che ha fatto rientrare migliaia di romani sulle spiagge del littorale — ha causato una vittima a Fregene. E' la seconda vittima, dopo il ragazzo del Trullo annegato nel Tevere, di questa precoce stagione balneare. Un giovane annegato nella spiaggia libera di Fregene, senza che il pronto intervento di un medico sia valso a nulla.

Edidio Seri, di 29 anni, abitante nel centro balneare, era entrato da poco in acqua, ha fatto qualche bracciata, poi per un improvviso malore ha perso il sensi, è scappato e l'acqua, invece di qualcosa di riuscito a raggiungere la riva. Semispossessato lo hanno rinvenuto qualche minuto dopo dal bagnino Alberto Filaciocchi ed altri soccorritori che si sono subito preoccupati di cercare un medico. Per più d'un'ora al giovane si è praticata la respirazione artificiale. Ma non c'è stato niente da fare: Edidio Seri è morto.

La disperazione è accaduta verso le 21,30, su un triste di spoglia abbastanza deserta a quell'ora nel presidio militare della Marina. Il giorno dopo, Edidio Seri, che lavorava presso una ditta di dolci, e che viveva a Fregene in casa del cognato Arturo Bordini, era stato a Castel San Nicolo in provincia di Arzano. Da alcuni mesi era stato assunto come portiere, e i suoi compiti erano di tenere sotto controllo la casa e ieri mattina, insieme ad un amico, aveva deciso di raggiungere la spiaggia per il primo sole caldo, per il primo rinfrescante bagno. A bordo di una Prinz i due giovani hanno raggiunto lo stabilimento Ondina, e da lì lungo la riva, si sono spin-

### Farmacista aggredita e rapinata sotto casa

Un anziana farmacista, Enna Mancini, abitante in via Carlo Poma 4, ieri sera nel presso di casa, è stata aggredita da due persone che le hanno strappato la borsetta, sciogliendo la donna a terra con violenza. I due uomini sono poi fuggiti su una Giulia. Magro però il bottino: appena 6 mila lire. Evidentemente i malviventi chiedevano che la signora Mancini, aveva con sé l'incasso della farmacia. La donna è stata soccorsa e trasportata in ospedale dove i medici le hanno riscontrato la frattura della spalla. Dovrà rimanere in ospedale per 40 giorni.

### Massiccio schieramento attorno alla Galleria nazionale

## Imparano l'arte i poliziotti?

Il pomeriggio di ieri l'altro alla Galleria nazionale d'arte moderna, era dedicato a uno di quegli « spettacoli », sempre più frequenti e furbi, con i quali una parte dell'avanguardia artistica oppone la parola a quella che si imprassa sopra. Magari raccontando che ha fatto il critico Restany, sul pretesto dell'uso artistico d'una materia industriale, che si tratta pure di un gesto libero in un mondo tecnologizzato e massificato. Grosses attore, per un pubblico rettificato ma quasi tutto molto pericoloso, si sono rivelati i poliziotti, soltanto a confronto con i bafbi dei due francesi critico e scultore — era lo scultore francese César, a ragione uno dei più noti scultori d'Europa. « Si tratta di una scultura esposta davanti al pubblico — avverte un foglietto distribuito all'ingresso — una scultura plastica distillabile all'aria, il poliuretano attraverso tre diverse fasi di emulsione liquida, cristallizzazione ed espansione vera e propria. Si tratta di una manifestazione cui il pubblico è chiamato a partecipare direttamente e che deve essere pagata. » All'inizio della caviglia, però, i due francesi critico e scultore — era lo scultore francese César, a ragione uno dei più noti scultori d'Europa. « Si tratta di una scultura esposta davanti al pubblico — avverte un foglietto distribuito all'ingresso — una scultura plastica distillabile all'aria, il poliuretano attraverso tre diverse fasi di emulsione liquida, cristallizzazione ed espansione vera e propria. Si tratta di una manifestazione cui il pubblico è chiamato a partecipare direttamente e che deve essere pagata. » All'inizio della caviglia, però, i due francesi critico e scultore — era lo scultore francese César, a ragione uno dei più noti scultori d'Europa. « Si tratta di una scultura esposta davanti al pubblico — avverte un foglietto distribuito all'ingresso — una scultura plastica distillabile all'aria, il poliuretano attraverso tre diverse fasi di emulsione liquida, cristallizzazione ed espansione vera e propria. Si tratta di una manifestazione cui il pubblico è chiamato a partecipare direttamente e che deve essere pagata. »

ro chiamate o che ce le aveva sero mandate non erano certo li per un rapido corso di aggiornamento sulle avanguardie artistiche. Poi mi sono ricordato degli studenti di Valle Giulia e di alcuni artisti che, quell'anno, giorni o anni o era arrivato prima o poi a pro testare contro quel che, ahi quanto malestoso! — era venuto a chiamare malovorno. Poliziotti in borghese stavano pure nella sala con aria intonita e la sera erano raccontato alle mogli e ai bambini scene allucinanti di un mondo incomprensibile e folle. Mettiamo le manette a tutti, avrà detto qualcuno di loro al comandante (dove essere quel ti po molto nervoso che voleva zittire alcuni studenti di Belli arti che garbatamente avevano interrotto lo squillo della voce del critico e alzavano cartelli dicendo cose stupide e facili: « Volevo essere un artista »). L'arrangiamento, privo in cura dai tutori dell'ordine non l'aveva mai vista. Comunque Cesar ha versato tre cofani di poliuretano, nei colori arancio giallo e blu, e ha aspettato che si formasse la polenta. In un altro luogo si dice che abbia più lontano a vista, più dieci le pendici di Valle Giulia, anche sotto le frasche d'alloro (servono anche a questo) stazioni in grande forza la polizia, anzi le due polizie della Repubblica italiana. O che le averse

## Emigrazione

SVIZZERA. L'azione per il diritto di voto

### Anche le donne emigrate vogliono poter votare

I lavoratori italiani in Svizzera, nonostante le numerose difficoltà sopra citate, sia per mettere in rilievo e far capire alle autorità italiane la nostra posta perduta di guadagno) stanno preparando un rientro in massa in Italia per poter partecipare alle elezioni del 19 maggio. In questo quadri si è purtroppo da rilevare che immigrati sono gli ostacoli principali in patria delle donne emigrate.

Il quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera « Emigrante Italiano » ha voluto riportare le conseguenze positive del voto, esse contemporaneamente costituendo la necessità di incidere sulla legislazione, di la necessità di essere finalmente soggetto e non più oggetto nell'ambito di quella società che giorno per giorno misconosce il loro diritto a una esistenza più giusta.

Non possono chiudere questa breve analisi, senza indicare ancora una volta le gravi responsabilità del governo italiano, il quale ha sempre voluto il più possibile del diritto di voto delle donne emigrate. E dovranno essere appunti queste ultime a favore di una risposta a coloro che vorrebbero accantonarlo dopo averlo riconosciuto un imbarazzo: « Anche le donne emigrate hanno diritto di voto, e ciò non ha bisogno di essere negativamente dimostrato. (m.l.)

a) La legge nazionale in vigore prevede il viaggio gratuito in ferrovia dalla frontiera al luogo dove si vota. Per il passaggio marittimo lo sconto previsto è del 50% sul solo voto (vale a dire: senza cuccetta o cabina e senza vitto).

b) Su iniziativa del consiglio comunale il Consiglio regionale sardo ha approvato — com'è noto — un rimborso spese di lire 25.000 per gli elettori sardi provenienti dall'estero. Per ottenere la somma indicata è sufficiente esibire il certificato elettorale e il biglietto per il passaggio marittimo.

c) Si ricorda che per

andare in Sardegna si possono utilizzare le navi giornaliere Civitavecchia-Cagliari, Civitavecchia-Olbia, Genova-Porto Torres; i traghetti giornalieri Civitavecchia (FSS) Golfo Aranci; i traghetti giornalieri da Genova (Cagliari); la nave passeggeri timanale Tolone-Porto Torres.

Sull'espulsione dell'onorevole Fiumanò

### I « divieti » a senso unico che piacciono al « Corriere »

Il Corriere della Sera, che

ha sempre guardato alla Svizzera come ad un modello di democrazia, non solo non ha trovato nulla da obiettare di fronte alla espulsione del compagno on. Fiumanò, dello stesso partito di quelli che

evidente che si tratta di un

a divieto a senso unico, valido e da applicare solo nei

confitti dei comunisti.

Oggi fa un altro italia-

no, certo la Torre, — con-

tinua il « Corriere » — era

stato arrestato perché sospet-

to di avere cercato di influ-

ire l'opinione politica di al-

cuni suoi compagni di lavoro

« Corriere »: il fatto è grave.

Un operario « sospetto » di av-

ere cercato di influenzare la

opinione politica di alcuni

suoi compagni di lavoro deve

essere subito arrestato? Ci sia-

mo dimenticati della massi-

ma, non troppo, apprezzabile

solidarietà dei compagni di

lavoro, verso le forme asso-

ciative, verso la partecipa-

zione sindacale, alla vita po-

litica, verso la presa di co-

nsiderazione dei problemi

di emigrazione e di lavori-

trici.

Ma non si deve credere

che tutti siano rimasti insen-

sibili a questo problema. In

Svizzera, numerosi gruppi di donne e associazioni hanno lavorato in

partito del personale diplomatico, de-

gli addetti all'ambasciata di

Berna e ai vari consolati.

Qual è dunque il senso del

divieto a tutti gli stranieri di

svolgere attività politica di

qui parla il « Corriere »? E'

Giorni fa un altro italia-

no, certo la Torre, — con-

tinua il « Corriere » — era

stato arrestato perché sospet-

to di avere cercato di influ-

ire l'opinione politica di alcuni

suoi compagni di lavoro

« Corriere »: il fatto è grave.

Ci scrivono da

### FRANCIA

### Il sindaco dc vorrebbe che non andassero a votare

Cara Unità,

un gruppo di 25 emigrati della colonia di Xammala, provincia di Reggio Calabria, residenti a Lyon (Francia),

Nel mese di dicembre 1967, presentammo la domanda per l'iscrizione sulle liste elettorali, scritto direttamente al sindaco dc, che è l'autorità responsabile delle nostre sofferenze e di tutti gli scandali e soprattutto dei reato, che

il nostro sindaco dc, presso la ditta, prese le

nostre liste elettorali, che

non poter usufruire di un diritto essenziale duramente conquistato, contribuirebbe

ad aumentare il nostro interesse per la nostra città, fatto di familiari, come il doppio lavoro e

le Missioni cattoliche — che hanno aderito alla « strategia unita » proposta da Ramon — per sviluppare la sua

azione di propaganda tra gli emigrati in Svizzera, ma interviene direttamente come

partito incitando opuscoli e volantini, organizzando riunioni e strumentalizzando, per scopi di partito, una parte

del personale diplomatico, de-

gli addetti all'ambasciata di

Berna e ai vari consolati.

E' dunque il senso del

divieto a tutti gli stranieri di

svolgere attività politica di

qui parla il « Corriere »?

Da allora sono passati

ben undici anni, mi sono

nati altri due figli e il fa-

moso allogo, non si è an-

dato a votare, solo i genitori

sono andati a votare, e

non si è sentito nulla.

Da allora sono passati

ben undici anni, mi sono

nati altri due figli e il fa-

moso allogo, non si è an-

dato a votare, solo i genitori

sono andati a votare, e

non si è sentito nulla.

Da allora sono passati

ben undici anni, mi sono

nati altri due figli e il fa-

moso allogo, non si è an-

dato a votare, solo i genitori

sono andati a votare, e

non si è sentito nulla.

Da allora sono passati

ben undici anni, mi sono

nati altri due figli e il fa-

moso allogo, non si è an-

dato a votare, solo i genitori

sono andati a votare, e